

## **COMUNICATO STAMPA**

**Bologna/Istanbul 23 maggio 2016**

### **WORLD HUMANITARIAN SUMMIT A ISTANBUL**

**GVC partecipa al primo vertice umanitario mondiale dove capi di governo, istituzioni internazionali e ONG si riuniscono per la prima volta nella storia per affrontare in forma unitaria l'emergenza umanitaria globale e proporre strategie di aiuto che mettano al primo posto le persone.**

GVC, come ONG bolognese impegnata in prima linea nelle più gravi emergenze umanitarie nel mondo, dalla Siria al Nepal passando per la Palestina, non poteva mancare all'appuntamento di **Istanbul del 23 e 24 maggio**, il primo **World Humanitarian Summit** delle Nazioni Unite. Oggi e domani si riuniranno i leader globali insieme ai più importanti attori dell'aiuto umanitario, con lo scopo di adottare politiche in grado di prevenire e far cessare i conflitti, di rispettare i diritti umani anche durante le guerre, di lavorare affinché nessuno sia abbandonato al proprio destino. Fortemente voluto dal segretario generale Ban Ki-moon, per realizzare questi ambiziosi obiettivi, il vertice è stato preceduto da consultazioni in 153 paesi con 23.000 partecipanti ed è stata lanciata 'L'Agenda per l'Umanità', un **Programma d'azione umanitario**, che vuole delineare le misure necessarie per ottenere un passo in avanti rispetto al drammatico scenario attuale.

Nada Ziwawi di GVC, che si trova a Istanbul per partecipare al summit afferma *"Nell'ultima decada è cresciuto in modo preoccupante il numero di persone in stato di emergenza umanitaria: 60 milioni i rifugiati e 107 milioni le persone colpite da catastrofi naturali. Di fronte a questi numeri, due sono gli aspetti chiave che vogliamo porre all'attenzione del mondo: c'è bisogno di un maggior impegno da parte di tutti gli attori coinvolti nel coordinamento e nelle strategie di attuazione, per rendere gli aiuti più efficaci, e allo stesso tempo deve essere garantita la sicurezza e la libertà d'azione per gli operatori umanitari, affinché possano intervenire in maniera sicura"*.

GVC, che opera in 20 paesi nel mondo secondo i principi di Imparzialità, Neutralità, Indipendenza e Umanità, al Summit si concentrerà in particolare su uno dei focus di discussione dal titolo: **Non lasciare indietro nessuno: un impegno per affrontare le migrazioni forzate**. La tematica scottante dei rifugiati, troppo spesso strumentalizzata in modo superficiale, è infatti molto complessa e deve essere affrontata con un approccio nuovo: a partire da uno status legale che permetta libertà di movimento, l'accesso al mercato del lavoro, all'educazione e alla salute alla pari con le comunità ospitanti. *"Sono necessarie soluzioni durature, dignitose e sicure per rifugiati e sfollati interni: i piani di sviluppo, le politiche e le legislazioni nazionali devono prevedere modalità di accesso all'educazione, alla casa e al lavoro. Allo stesso tempo è necessario un maggiore supporto alle comunità che ospitano i rifugiati"* continua Ziwawi *"la chiusura delle frontiere e le detenzioni non sono soluzioni accettabili. E' fondamentale preservare il diritto d'asilo e il principio del non respingimento"*.

Un altro aspetto fondamentale di cui si discuterà, che GVC porta avanti da anni nei paesi più colpiti dal cambiamento climatico, è la prevenzione del rischio. Uno dei passaggi chiave è **dalla distribuzione degli aiuti alla fine delle necessità**. Anticipare, non aspettare le emergenze significa investire in piani di sviluppo che analizzino i rischi e incentivare interventi precoci in grado di minimizzare l'impatto e la frequenza di emergenze e disastri sulle popolazioni colpite.

**Per informazioni, materiali video e fotografico, interviste contattare:**

Ufficio Stampa GVC, tel. 051 585604 - 340 5960316 0034 616637529

marina.mantini@gvc-italia.org



GVC onlus  
Via Francesco Baracca, 3  
40133 BOLOGNA (IT)

T. +39 051 585604  
F. +39 051 582225  
C. F. 80079710374

GVC - Gruppo di Volontariato Civile, è una organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971. Sin dalla fondazione opera per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo attraverso progetti di cooperazione internazionale e azioni di pace e solidarietà. Gvc è presente in circa 25 Paesi di Asia, Africa sub-sahariana, Vicino e Medio Oriente, America Latina e Europa, con interventi nel settore della salute, dell'educazione, della nutrizione, dello sviluppo socio-economico e rurale e della ricostruzione post emergenze, realizzati da 50 cooperanti italiani e da 3.500 operatori locali. Oltre ai progetti di cooperazione internazionale, GVC promuove azioni di advocacy, campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche dello sviluppo, in collegamento con il territorio italiano, europeo e dei Paesi in cui è presente.